



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*  
*Friuli - Venezia Giulia*

*Piazza Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (41) 436312 Fax (41) 43634 E. mail: sprints@ubiner.m.it*

..

*Il Soprintendente Regionale*

:

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

**VISTO** il D. Leg. vo 20 ottobre 1998 n. 368;

**VISTO** il D. Leg. vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

**VISTO** l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTO** il D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165

**VISTA** la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione concernente il periodo luglio-dicembre 2001 emanata il 18 luglio 2001 ai sensi degli artt. 4 e 14 del D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165 del Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTA** la nota protocollo n. 10673 del 23.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

**VALUTATA** la proposta del Sottosegretario di Stato di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente decreto;

**VALUTATO** il Verbale di Intesa del 22.08.2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, che costituisce anch'esso parte integrante del presente decreto;

**RITENUTO** che l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 6 pp.cc. 462 come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg. vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*

*Friuli - Venezia Giulia*

*Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040 43631-2 Fax 040 43634 E-mail [sprints@adriacom.it](mailto:sprints@adriacom.it)*

## DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99, con il recupero e/o rifacimento delle finiture esterne con materiali naturali compatibili al supporto murario secondo il disegno originario con colori omogenei agli interventi in tutta l'area del Porto Franco Vecchio, non sempre corrispondenti all'ultima fase di trasformazione dei manufatti, al fine di rivitalizzare il complesso anche dal punto di vista dell'impatto visivo.

In presenza di un intervento di progettazione di restauro di altissima qualità architettonica, ed in riferimento all'Allegato "A" parte integrante del presente decreto (cit. "... nella prospettiva di una dinamica riqualificazione funzionale ") è possibile valutare eventuali deroghe.

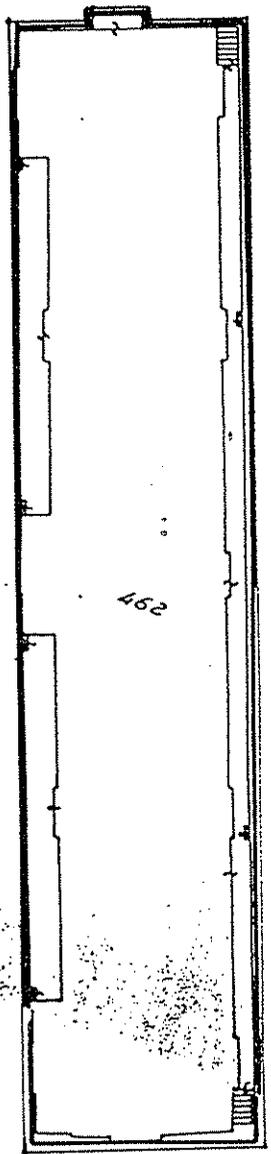
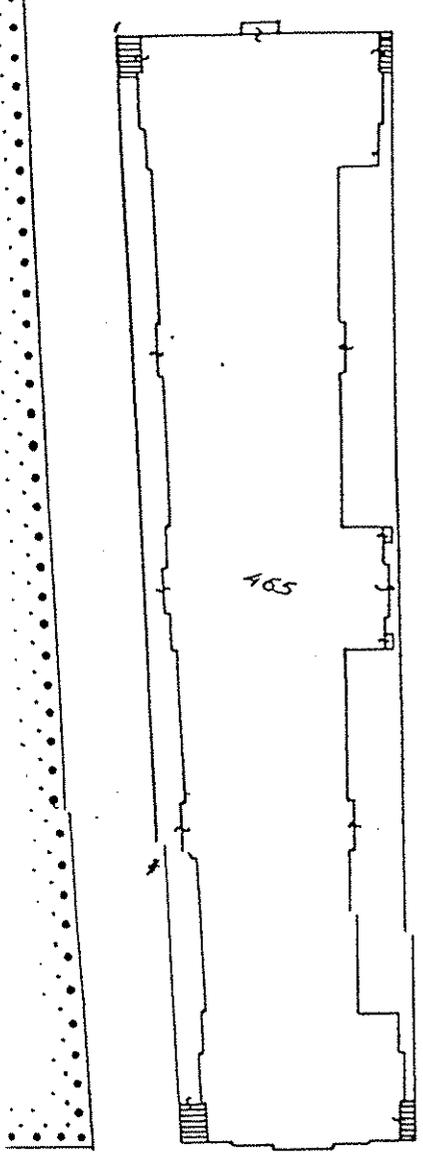
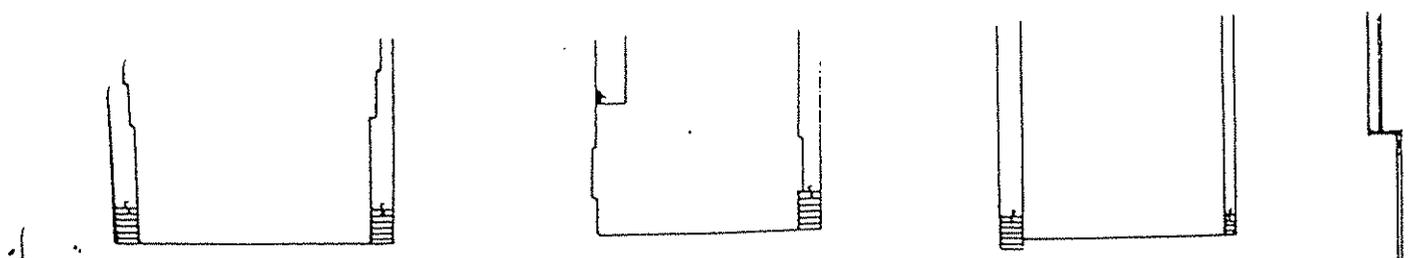
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

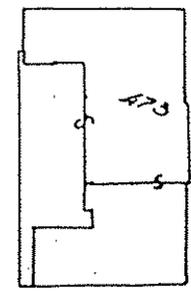
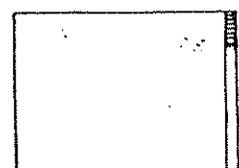
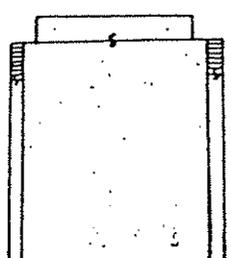
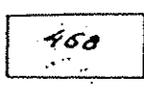
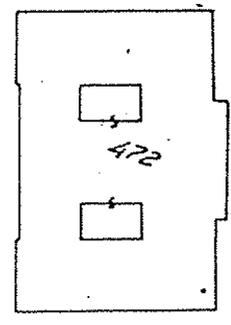
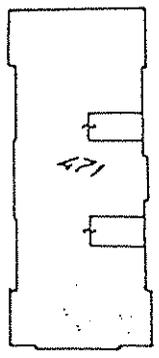
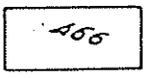
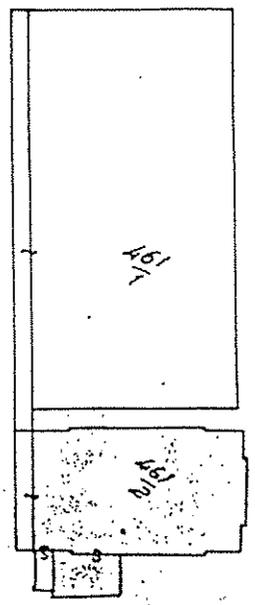
Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 23.08.2001

*S. Soprintendente Regionale*  
*Dirigente*  
*Prof. Arch. Franco Bucchieri*



1/1





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*

*Friuli - Venezia Giulia*

*Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail soprints@adriacom.it*

## **RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

### **Trieste - Porto Franco Vecchio - MAGAZZINO N. 7**

Il magazzino n. 7, si trova nella fila mediana di edifici, dietro al magazzino 6 ed in linea con il bacino III. Appartiene al secondo dei quattro gruppi di magazzini di cui l'Ente Portuale dispose la costruzione a partire dal 1888.

La decisione fu presa, per far fronte al gran numero di merci che avrebbe dovuto transitare all'interno del porto nel momento in cui la città di Trieste, nel 1891, avrebbe perso il privilegio di Porto Franco ed il regime di franchigia limitato nell'area portuale.

La realizzazione della costruzione ad opera delle imprese Geinringer & Vallon e N. Körösy fu iniziata nel 1888 ed ultimata il 1 dicembre 1889, ma la consegna avvenne soltanto nel luglio del 1890. Il terreno cedevole su cui l'edificio fu eretto causò in questo caso diverse complicanze di natura tecnica che vennero risolte con delle varianti in corso d'opera.

La più significativa fu quella di ripiegare sull'utilizzo del laterizio nella costruzione delle murature del secondo piano e della soffitta al fine di alleggerire il carico gravitante sulle fondamenta. Tale espediente fu successivamente adottato nella costruzione di altri magazzini.

L'edificio è disposto su quattro piani fuori terra; la facciata a monte è preceduta da una banchina con gradinate e rampe d'accesso per il movimento delle merci. Il piano terra si caratterizza da una successione regolare di aperture singole ad arco ribassato, con cornice e chiave di volta in calcare, protette da una pensilina in struttura metallica. I tre piani superiori presentano un susseguirsi ordinato di finestre binate, anch'esse con cornice in calcare. Le finestre della soffitta all'ultimo piano hanno dimensioni minori.

L'andamento orizzontale della struttura è interrotto da cinque avancorpi sottolineati da lesene a bugnato e coronati alternativamente da un timpano triangolare e da una bassa cornice rettangolare.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail [spprints@adriacom.it](mailto:spprints@adriacom.it)

Nella facciata a mare i corpi sporgenti si riducono a tre: uno centrale e due alle estremità laterali, collegati tra loro da una pensilina e da due ordini di ballatoi collocati rispettivamente ai piani terra, primo e secondo.

La disposizione interna dell'edificio, fin dall'origine, si differenziò da quello che dovette essere il modulo standard per buona parte degli altri magazzini. La pianta risulta divisa in quattro riparti delimitati dai muri parafuoco. Per accedere ai diversi corpi staccati dei locali sottotetto furono costruite quattro scale secondarie in pietra poste nei locali elevatori, mentre la scala principale si arrestava al secondo piano.

Nelle strutture verticali all'uso di massi squadrati di arenaria furono affiancate colonne interne in ferro, sostituendo quelle di ghisa inizialmente progettate, perché ritenute più sicure in caso di incendio. Evento che si verificò peraltro nell'agosto del 1926 quando si sviluppò un violento rogo che causò il crollo del tetto oltre a gravi lesioni ai muri perimetrali, danni che vennero comunque prontamente riparati nell'arco di pochi mesi.

Nonostante le attuali cattive condizioni dello stabile, appare ancora leggibile l'essenziale impianto decorativo esterno dell'edificio; paioni degni di nota il rigore geometrico delle facciate, improntate su una attenta simmetria, la differenziazione dei materiali impiegati e la cura di dettagli come i capitelli corinzi delle colonne in ghisa dei ballatoi.

L'analisi del repertorio decorativo e dei moduli compositivi, che si presentano analoghi in tutti i quattro gruppi di magazzini di cui si dispose la costruzione a partire dal 1888 rende evidente la presenza di un piano unitario.

Si propone pertanto la tutela dell'aspetto esterno dell'edificio, in quanto testimonianza di moderne e pionieristiche tipologie costruttive e funzionali che le esigenze del nuovo sviluppo produttivo avevano reso necessarie e di cui ormai da tempo discipline quali l'archeologia industriale promuovono una corretta storicizzazione.

IL RELATORE

Collaboratore storico dell'arte

f. to Dott. Valeria Poletto

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA